

CONSUMI NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA

Tratto dalla “**Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia anno 2018 (dati 2017)**”

3.2 Consumi nella popolazione studentesca

Fonte dei dati: Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica - Sezione di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari (IFC-CNR)

Le informazioni relative all'uso di sostanze illegali nella popolazione studentesca sono fornite dallo studio campionario ESPAD@Italia, che analizza i consumi psicoattivi (alcol, tabacco e sostanze illegali) e altri comportamenti a rischio, come l'uso di Internet e il gioco d'azzardo, tra gli studenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni che frequentano le scuole secondarie di secondo grado. Lo studio rappresenta un solido standard per il monitoraggio a livello europeo ed essendo condotto da 20 anni, permette di studiare l'andamento della diffusione di consumi psicoattivi e comportamenti a rischio, nonché di valutare l'effetto di fattori economici, sociali e culturali sui vari aspetti dei fenomeni analizzati.

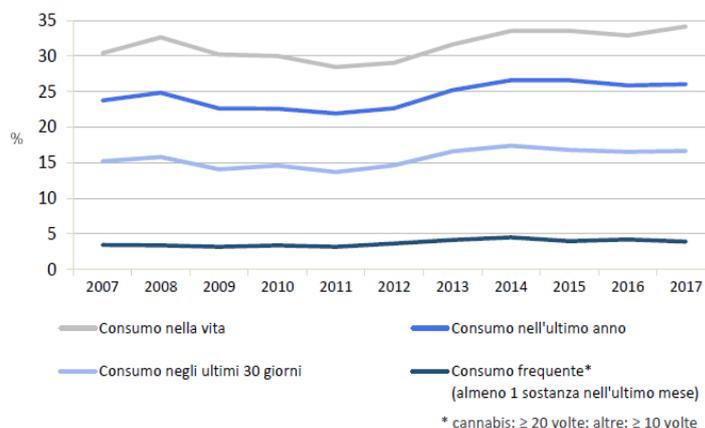
Lo studio ESPAD@Italia si inserisce nell'omonimo progetto europeo European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs. Più comunemente conosciuto come progetto ESPAD, questo studio transnazionale ha come obiettivo il monitoraggio epidemiologico dell'uso di alcol, tabacco e altre sostanze ad azione psicoattiva, così come la valutazione di altri comportamenti a rischio, tra gli studenti 16enni europei. Lo studio è stato condotto per la prima volta nel 1995 in 26 paesi e ripetuto ogni quattro anni. All'ultima rilevazione condotta nel 2015 hanno partecipato 33 nazioni. Inizialmente promosso dal Consiglio Svedese per l'informazione su alcol e altre droghe (CAN), nel corso degli anni è stato sempre più supportato dall'agenzia europea European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) come preziosa fonte di informazioni per il primo degli indicatori epidemiologici chiave per il monitoraggio dell'uso di sostanze psicoattive in Europa.

Secondo i risultati dello studio ESPAD@Italia condotto nel 2017, il 34,2% degli studenti (percentuale che, riportata alla totalità degli

studenti di 15-19 anni, equivale a circa 880.000 ragazzi) ha riferito di aver utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita (M = 39,7%; F = 28,4%). Il 26% (M = 31,1%; F = 20,7%) ha invece riportato di averne fatto uso nel corso dell'ultimo anno (circa 670.000 ragazzi). Tra questi ultimi, l'89,5% ha assunto una sola sostanza illegale e il restante 10,5% è definibile “poliutilizzatore”, avendo assunto 2 o più sostanze. Il 16,7% degli studenti ha utilizzato sostanze psicoattive illegali nel mese in cui è stato condotto lo studio (M = 20,9%; F = 12,3%) e il 3,9% ne ha fatto un uso frequente (M = 5,9%; F = 1,8%), ha cioè utilizzato 20 o più volte cannabis e/o 10 o più volte le altre sostanze illegali (cocaina, stimolanti, allucinogeni, eroina) negli ultimi 30 giorni. Sono quasi 41.000 gli studenti (pari all'1,6% di tutti gli studenti 15-19enni) che hanno riferito di aver assunto una o più sostanze senza sapere cosa fossero: per il 58,5% si è trattato di un'esperienza circoscritta a 1-2 volte, mentre il 23,5% ha fatto uso di sostanze di cui ignorava la composizione per oltre 10 volte.

Il confronto con i risultati delle precedenti rilevazioni evidenzia come negli ultimi cinque anni il consumo nel corso della vita sia leggermente aumentato, mentre per le altre forme di consumo si è assistito a una sostanziale stabilizzazione (Fig. 3.2.1).

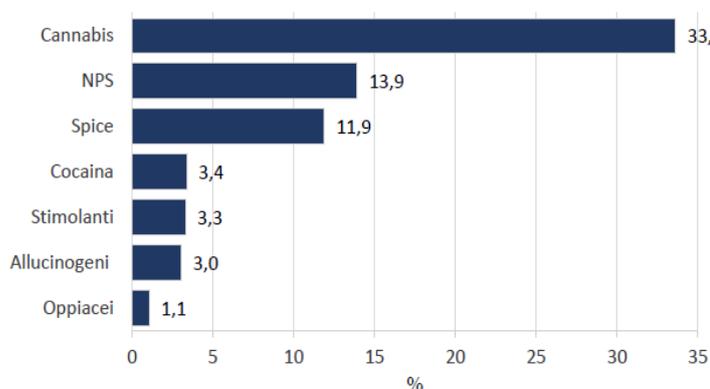
Fig. 3.2.1 - Trend dei consumi di sostanze psicoattive nella popolazione studentesca



Fonte: IFC-CNR - Anni 2007-2017

Lo 0,7% degli studenti italiani ha usato sostanze psicoattive per via iniettiva almeno una volta nella propria vita (M = 0,8%; F = 0,5%). Lo 0,4% lo ha fatto nel corso del 2017 (M = 0,5%; F = 0,5%). La percentuale di studenti che ha assunto sostanze per via iniettiva negli ultimi 30 giorni è dello 0,3%, sovrapponibile a quella annuale. La cannabis rimane la sostanza illegale maggiormente utilizzata nella vita, seguita, nell'ordine, dalle New Psychoactive Substances (NPS), spice, cocaina, stimolanti, allucinogeni e, infine, eroina. L'uso di sostanze psicoattive risulta più diffuso tra i maschi, con percentuali doppie rispetto a quelle femminili, fatta eccezione per la cannabis per la quale il rapporto di genere risulta di 1,5.

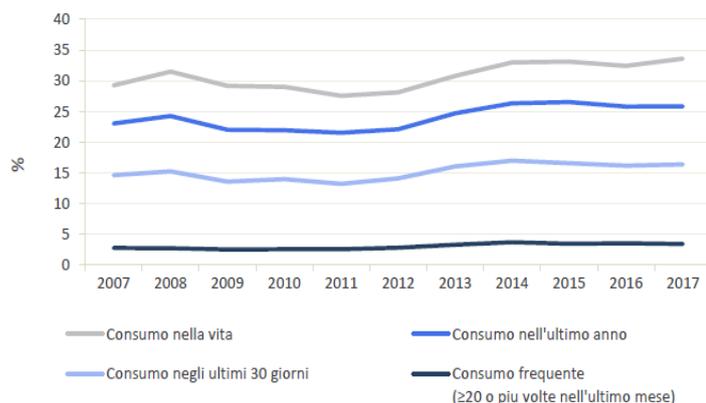
Fig. 3.2.2 - Uso di sostanze psicoattive nella vita



Cannabis

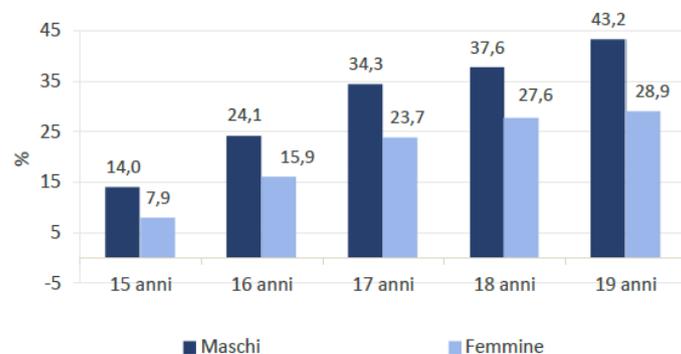
Il 33,6% degli studenti, circa 870.000 15-19enni, ha utilizzato cannabis almeno una volta nella vita (M = 39%; F = 28%), il 25,8% (circa 670.000) l'ha usata nel corso del 2017 (M = 30,8%; F = 20,6%), il 16,4% (circa 420.000) ha riferito di averla consumata nel corso del mese di svolgimento dello studio (M = 20,5%; F = 12,1%) e il 3,4% riferisce un utilizzo frequente in quanto l'ha assunta 20 o più volte nell'ultimo mese (M = 5,2%; F = 1,5%). Dopo una ripresa dei consumi registrata dal 2011 al 2014, dal 2015 si osserva una sostanziale stabilizzazione dei consumi.

Fig. 3.2.3 - Consumo di cannabis



Gli studenti che riferiscono di aver usato cannabis nel corso dell'anno sono oltre il 30% dei ragazzi e quasi il 21% delle ragazze. Le prevalenze aumentano con l'età: per il genere maschile vanno dal 14% tra i 15enni al 43,2% tra i 19enni, mentre per il genere femminile dal 7,9% al 28,9%.

Fig. 3.2.4 - Consumo di cannabis nell'ultimo anno per genere ed età

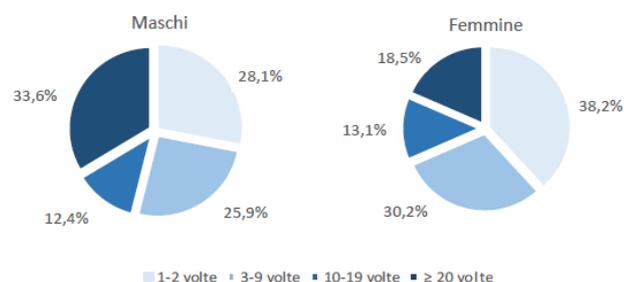


Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Pattern di consumo

Tra gli studenti che nel 2017 hanno fatto uso di cannabis, quasi la metà (48%) riferisce di aver consumato la sostanza per non più di 5 volte durante l'anno, con una percentuale leggermente superiore tra le ragazze (F = 55,3%; M = 43,6%). Il 12,7% ha invece consumato cannabis fra 10 e 19 volte, mentre per il 27,7% degli studenti il consumo annuo è stato più assiduo: 20 o più volte, soprattutto tra i ragazzi (M = 33,6%; F = 18,5%).

Fig. 3.2.5 - Frequenza di consumo di cannabis

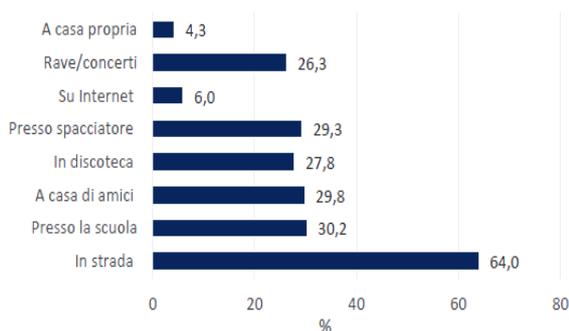


Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Tra coloro che hanno consumato cannabis durante l'anno, la maggior parte (89,9%) ne ha fatto un uso esclusivo; il 5% ha usato anche un'altra sostanza illegale e il 5% ne ha assunte altre 2 o più. In particolare, tra i "poliutilizzatori" il 64% riferisce di aver assunto anche cocaina, il 59% stimolanti, il 51% allucinogeni e il 24% eroina.

Il 64% degli studenti che ha fatto uso di cannabis nel 2017 riferisce di essersi procurato la sostanza per strada, il 30% circa nei pressi della scuola, quasi il 30% l'ha reperita a casa di amici, ancora quasi il 30% rivolgendosi a uno spacciatore, il 28% in discoteca e il 26% durante concerti e rave. Il 6% riferisce di aver acquistato cannabis via Internet, percentuale che raggiunge il 10% tra gli studenti che ne fanno un uso frequente (20 o più volte nel mese).

Fig. 3.2.6 - Luoghi o contesti in cui si procura cannabis chi ne ha fatto uso nell'anno



Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Il 38,9% degli studenti che hanno utilizzato cannabis nel corso del 2017 riferisce come abituale il consumo della sostanza con gli amici. Tale quota raggiunge il 56% tra i consumatori nell'ultimo mese e il 90,9% tra chi, nell'ultimo mese, ha riportato un uso frequente.

Percezione dell'accessibilità e del rischio

Oltre il 43% degli studenti ritiene che, qualora lo volesse, saprebbe dove reperire facilmente la cannabis, in particolare i ragazzi (M = 48,6%; F = 38,6%) e gli studenti più grandi (dal 25,5% dei 15enni al 56,9% dei 19enni).

Il 39% di tutti gli studenti ritiene che sia facile poter recuperare la sostanza soprattutto in strada e negli spazi aperti, e a seguire la scuola (19%). Per quanto riguarda la percezione del rischio associato al consumo di cannabis, il 19,3% degli studenti considera pericoloso provare ad usarla, il 22,6% consumarla occasionalmente e per il 55,6% è pericoloso il consumo regolare. Sono soprattutto le studentesse a valutare rischioso il consumo della sostanza, sia rispetto all'uso sperimentale (F = 21,6% vs M = 17%) sia a quello occasionale (F = 25,7% vs M = 19,5%) e regolare (F = 64,7%; M = 46,8%). In entrambi i generi all'aumentare dell'età diminuisce la percezione del rischio associato al consumo di cannabis.

Il consumo problematico di cannabis

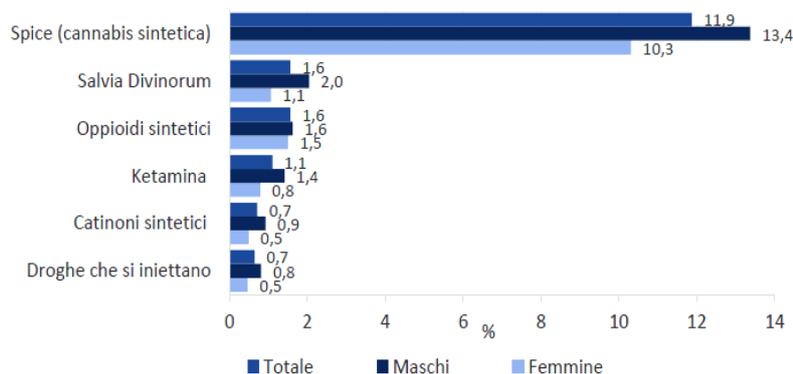
Attraverso l'inserimento in ESPAD del test di

screening CAST - *Cannabis Abuse Screening Test*, è stato possibile rilevare la problematicità associata al consumo della sostanza: sul totale degli studenti che hanno assunto cannabis durante l'anno, il 22,6%, risulta avere un consumo definibile "problematico", si registrano differenze in termini di genere (M = 25,7%; F = 17,7%).

NPS-New Psychoactive Substance

Il 13,9% degli studenti (M = 15,7%; F = 12,1%), ossia circa 360.000 ragazzi, ha riferito di aver utilizzato almeno una volta nel corso della propria vita una o più delle cosiddette NPS tra le quali si ascrivono cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici e oppioidi sintetici. Il dato registra un aumento rispetto al 2016, dove si attestava all'11,6%. Fra le NPS le sostanze più diffuse sono quelle attribuibili alla categoria dei cannabinoidi sintetici (conosciuti come spice), consumati almeno una volta dall'11,9% degli studenti.

Fig. 3.2.7 - Consumo di NPS nella vita per genere ed età



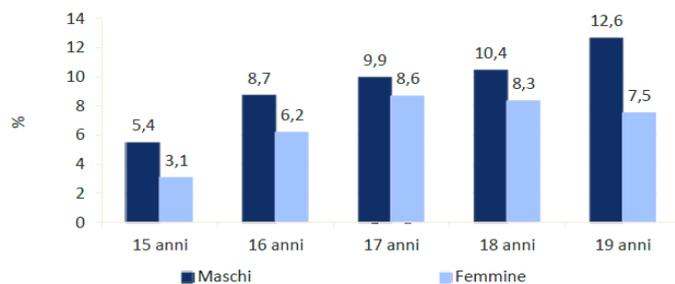
Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Sono oltre 100.000, pari al 3,9% di tutti gli studenti tra i 15 e i 19 anni, i giovani che hanno riferito il consumo di altre NPS (erano 2,8% nel 2016). Tra chi le ha assunte, la maggior parte (63,7%) riferisce di averle consumate come un miscuglio di erbe, ma anche sotto forma di pasticche (36,8%), polveri e cristalli (34% per entrambe le tipologie); meno diffuse quelle in forma liquida (22,6%). Tra i consumatori (almeno una volta) di NPS, il 91,5% ha fatto uso anche di cannabis, il 15% ha utilizzato sostanze stimolanti, il 13,7% ha assunto cocaina, l'11,6% ha usato almeno una volta allucinogeni e il 5,5% ha fatto uso di eroina. Il 57,5% degli studenti, senza differenze di genere, ritiene che provare NPS comporti rischi elevati, con percentuali che aumentano al crescere dell'età: si passa dal 49,5% dei 15enni al 63,6% dei 19enni.

Cannabinoidi sintetici (spice)

In Italia sono circa 307.000 gli studenti di 15-19 anni (pari all'11,9% della popolazione studentesca) che hanno utilizzato cannabinoidi sintetici almeno una volta nella vita (M = 13,4%; F = 10,3%). L'8,1% li ha assunti nel corso dell'anno (M = 9,5%; F = 6,7%) e il 4,9% nel mese precedente lo studio (M = 5,7%; F = 3,9%). Sono soprattutto gli studenti di genere maschile (9,5% contro il 6,7% del genere femminile) ad averli utilizzati, con quote che aumentano progressivamente dai 15 ai 19 anni.

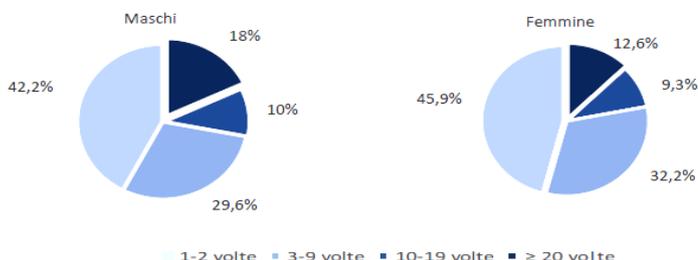
Fig. 3.2.8 - Consumo nell'ultimo anno di spice per genere ed età



Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Il 98% di chi ha utilizzato cannabinoidi sintetici nell'anno riferisce di aver usato anche cannabis, mentre risultano inferiori le percentuali di coloro che alla spice associano altre sostanze stupefacenti illegali: il 12% circa ha usato anche cocaina e/o altre sostanze stimolanti, il 9,7% allucinogeni e il 5,5% eroina. Tra coloro che hanno utilizzato spice durante l'ultimo anno, il 60,9% l'ha consumata al massimo 5 volte (M = 59,7%; F = 62,8%), mentre per il 15,8% il consumo è stato più assiduo (20 o più volte nell'anno), in particolare per i ragazzi (17,9% contro il 12,6% delle coetanee).

Fig. 3.2.9 - Frequenza di consumo di spice nell'anno



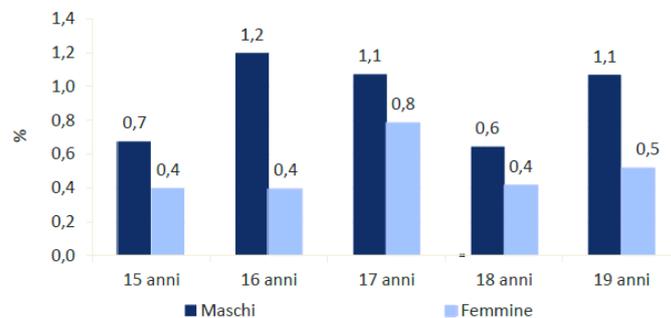
Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Catinoni sintetici

Lo 0,7% degli studenti di 15-19 anni, che equivale a circa 18.000 ragazzi, ha riferito di aver utilizzato almeno una volta nella vita catinoni sintetici. Tra gli studenti di genere maschile si osservano le quote superiori di consumatori (M = 0,9%; F = 0,5%), per tutte le classi di età.

Non si registrano differenze sostanziali tra gli utilizzatori minorenni (0,8%) e maggiorenni (0,7%). Il dato di utilizzo di catinoni sintetici almeno una volta nella vita risulta in calo rispetto al 2016, dove si attestava all'1,2% nella popolazione giovanile scolastica.

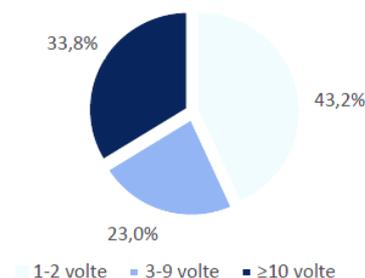
Fig. 3.2.10 - Consumo nella vita di catinoni sintetici per genere ed età



Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Fra i consumatori di queste sostanze la maggior parte ha fatto esclusivamente un uso sperimentale (43,2%), esiste tuttavia una quota di studenti che riporta un uso superiore alle 10 volte (33,8%).

Fig. 3.2.11 - Frequenza di consumo di catinoni sintetici nella vita



Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Opioidi sintetici (painkillers)

L'1,6% degli studenti, ossia circa 41.000, almeno una volta nella vita ha utilizzato farmaci analgesici oppioidi di sintesi (come l'ossicodone e il fentanile) per "sballare" (cosiddetti painkillers), quota che risulta inferiore a quella rilevata nel 2016 (2,5%). Le prevalenze di consumo risultano sostanzialmente simili tra i generi (M = 1,6%; F = 1,5%) così come tra le diverse età.

È interessante notare come per questa specifica sostanza le studentesse riferiscano un utilizzo della sostanza molto vicino a quello dei coetanei e, in particolare le studentesse di 15 anni consumo più dei ragazzi.

La maggior parte di chi ha utilizzato *painkillers* nella vita lo ha fatto al massimo 2 volte (39,9%), mentre il 34,7% ne ha fatto uso 20 o più volte.

Fig. 3.2.12 - Consumo nella vita di oppioidi sintetici (painkillers) per genere ed età

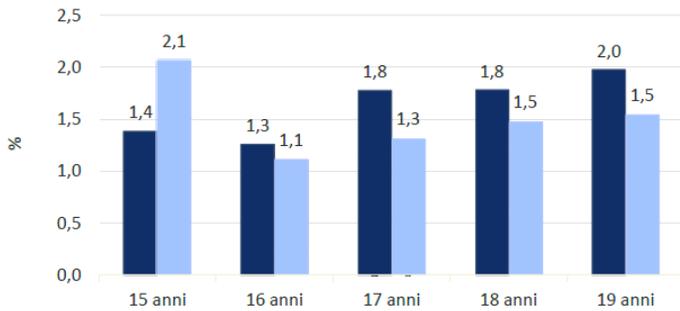
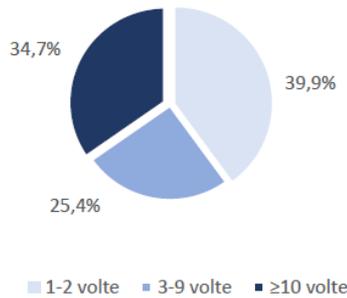


Fig. 3.2.13 - Frequenza di consumo di oppioidi sintetici (painkillers) nella vita



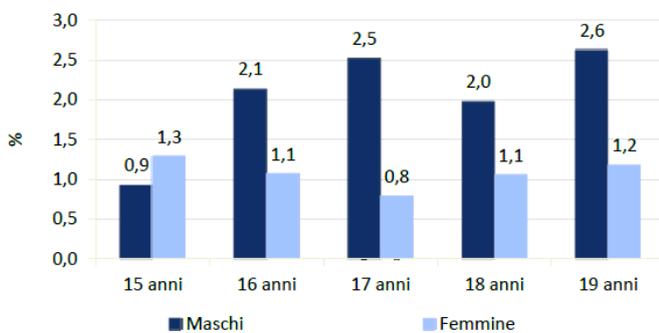
Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Salvia Divinorum

L'1,6% degli studenti, cioè circa 41.000, ha riferito di aver utilizzato Salvia Divinorum almeno una volta nella vita, quota leggermente inferiore a quella rilevata nel 2016 (2,1%). Il consumo risulta più diffuso nel genere maschile (M = 2%; F = 1,1%), con quote che nei maschi aumentano al crescere dell'età, mentre nelle femmine rimangono costanti ma sono più alte rispetto ai coetanei nella classe dei 15enni (M = 0,9%; F = 1,3%).

È interessante sottolineare che per quanto riguarda i 15enni, i consumi tra le ragazze sono superiori rispetto a quelli rilevati tra i coetanei.

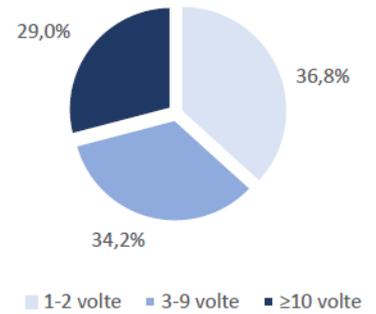
Fig. 3.2.14 - Consumo nella vita di Salvia Divinorum per genere ed età



Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Per il 37% circa degli utilizzatori il consumo di questa sostanza è stato di tipo sperimentale (non più di 2 volte), mentre per il 29% è stato più frequente (10 o più volte).

Fig. 3.2.15 - Frequenza di consumo di Salvia Divinorum nella vita



Cocaina

Gli studenti che riferiscono di aver utilizzato cocaina almeno una volta nella vita corrispondono al 3,4% di tutti gli studenti (cioè poco più di 88.000), l'1,9% ha fatto uso della sostanza nel corso del 2017 (49.000 studenti) e l'1,3% l'ha usata nel mese precedente alla compilazione del questionario (circa 33.000 studenti). Tali percentuali mostrano un andamento decrescente dal 2013, mentre risulta stabile la quota di studenti che nell'ultimo mese ha utilizzato cocaina frequentemente, cioè 10 o più volte: nell'ultima rilevazione è pari allo 0,5%, corrispondente a circa 13.000 studenti. Le prevalenze di consumo risultano superiori nel genere maschile, con un rapporto maschi/femmine che è circa doppio per consumo nella vita (M = 4,3%; F = 2,4%), e per il consumo riferito all'ultimo anno (M = 2,6%; F = 1,3%) e aumenta nel caso dell'uso nell'ultimo mese (M = 1,8%; F = 0,7%).

Fig. 3.2.16 - Trend dei consumi di cocaina nella popolazione studentesca

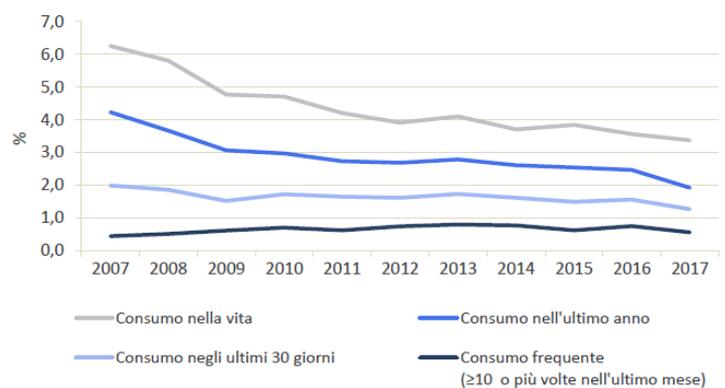
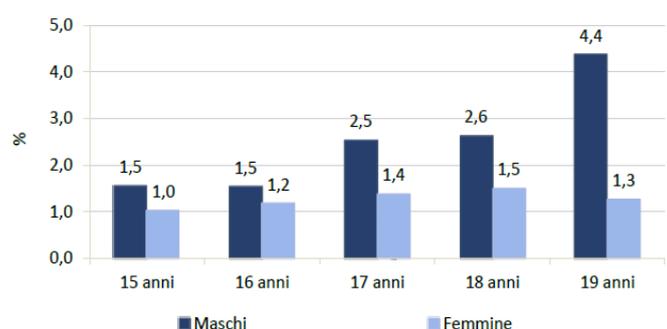


Fig. 3.2.17 - Consumo nell'ultimo anno di cocaina per genere ed età

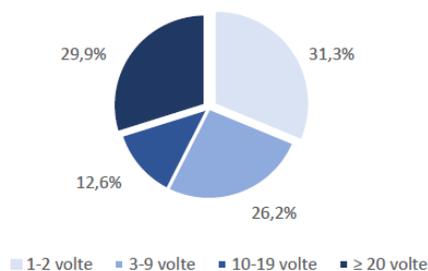


Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Pattern di consumo

Tra gli studenti che hanno utilizzato cocaina nel 2017, il 31,3% l'ha utilizzata 1-2 volte durante l'anno e il 26% dalle 3 alle 9 volte, mentre il 42,6% l'ha consumata più frequentemente, 10 o più volte negli ultimi 12 mesi. Tra coloro che hanno utilizzato cocaina durante l'anno, il 7% risulta averne fatto un uso esclusivo, il 30,3% ha utilizzato anche un'altra sostanza psicoattiva illegale, mentre il restante 62,7% ha consumato durante l'anno almeno altre 2 sostanze illegali. Tra i "poliutilizzatori", il 94% ha utilizzato anche cannabis, il 59% stimolanti, il 54% allucinogeni e il 30% ha associato il consumo di eroina (cfr. nota 1). Il 51,7% degli studenti consumatori di cocaina riferisce di potersi procurare facilmente la sostanza in strada e il 39,7% rifornendosi da uno spacciatore, il 38,5% in discoteca e il 32,8% durante concerti e rave; per il 12% è possibile procurarsi facilmente cocaina in Internet.

Fig. 3.2.18 - Frequenza di consumo di cocaina nell'anno



Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Percezione dell'accessibilità e del rischio

Per quanto riguarda la percezione della facilità di reperimento della cocaina, il 14,2% degli studenti, in particolare i maschi (16,6% vs 11,9% delle coetanee), ritiene sia facile potersela procurare, quota che aumenta con l'età: il 9,2% dei 15enni (in entrambi i generi) contro il 19,2% dei 19enni (M = 24%; F = 14,6%).

Il 64,6% degli studenti, senza sostanziali differenze di genere (M = 63,3%; F = 65,7%) ritiene rischioso provare ad assumere cocaina con quote che, a differenza di quanto osservato per la cannabis, aumentano con l'età: il 70,4% dei 19enni (M = 67,5%; F = 73,7%) ritiene, infatti, rischioso provare la cocaina, contro il 57,8% dei 15enni (senza differenze di genere).

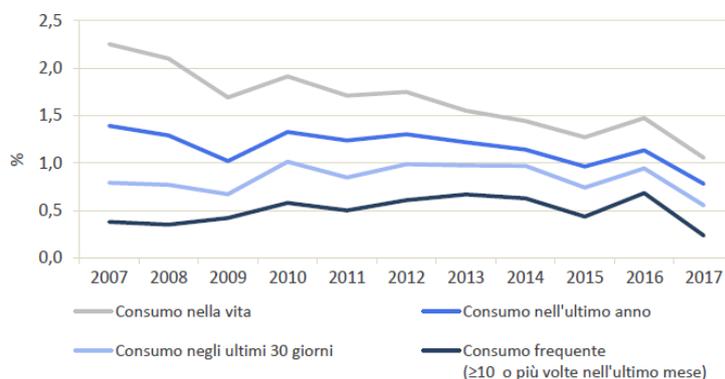
Eroina

L'1,1% degli studenti riferisce di aver fatto uso di eroina almeno una volta nella vita (circa 28.000 studenti); lo 0,8% l'ha assunta almeno una volta

nel 2017 (oltre 20.000) e lo 0,6% nel mese precedente la compilazione del questionario (15.500).

Si registra un leggero decremento, rispetto al 2016, di coloro che riferiscono di aver provato questa sostanza sia nella vita sia durante l'anno sia nel corso dell'ultimo mese. Il consumo di eroina ha coinvolto in particolare gli studenti maschi, per quanto riguarda il consumo sia nella vita (M = 1,2%; F = 0,9%) sia durante l'anno (M = 0,9%; F=0,7%) sia nell'ultimo mese (M = 0,7%; F = 0,4%).

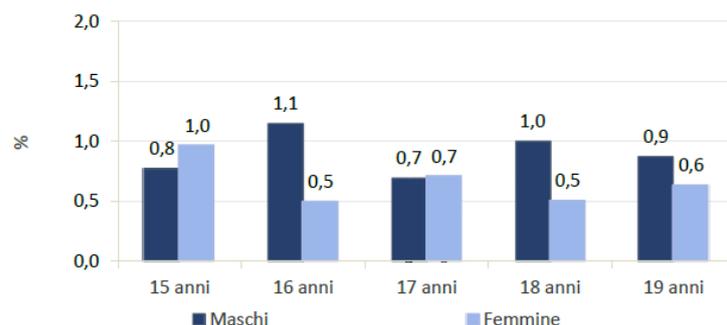
Fig. 3.2.19 - Consumo di eroina



Fonte: IFC-CNR - Anni 2007-2017

Le prevalenze di studenti che hanno utilizzato eroina durante l'anno tra i maschi raggiungono i valori massimi nei 16enni (0,9%) e 18enni (0,8%). Le ragazze fanno registrare prevalenze più alte dei coetanei nella classe delle 15enni (M = 0,8%; F = 1,0%) e pari tra i 17enni (M e F = 0,7%).

Fig. 3.2.20 - Consumo di eroina nell'ultimo anno per genere ed età



Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

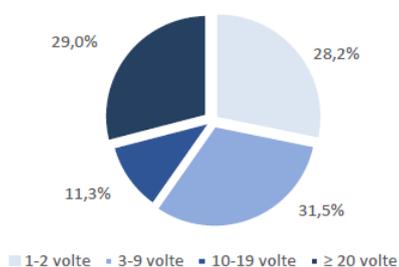
Pattern di consumo tra gli studenti

Il 64% degli studenti che hanno fatto uso di eroina almeno una volta nella vita riferisce di averla fumata, per il 37,8% la modalità di assunzione è stata per via intranasale e per il 28,5% per via iniettiva.

L'11% ha fatto un uso esclusivo di stimolanti durante l'anno, mentre la restante quota (89%) ha consumato anche altre sostanze stupefacenti: di questi ultimi, il 94% ha utilizzato cannabis, il 64% cocaina, il 56% allucinogeni e il 27% eroina.

Tra coloro che hanno utilizzato stimolanti, il 37% riferisce che la strada e gli spazi aperti sono luoghi nei quali è facile poterseli procurare, seguiti da discoteca (33%), concerti o rave (30%) e direttamente da uno spacciatore (29%). Per il 14,5% dei consumatori, inoltre, le sostanze stimolanti si possono facilmente reperire via Internet.

Fig. 3.2.24 - Frequenza di consumo di stimolanti nell'anno



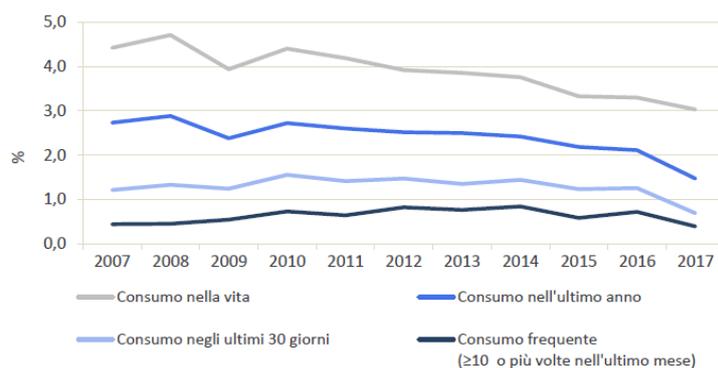
Percezione dell'accessibilità e del rischio

Oltre l'11% degli studenti ritiene sia facile potersi procurare sostanze stimolanti, con quote che risultano superiori nel genere maschile (13,4% vs F = 9,8%) e che aumentano con l'età, con differenze di genere che risultano particolarmente accentuate tra i 19enni: 20,5% tra i ragazzi e 13,1% tra le coetanee. Il 60% degli studenti ritiene rischioso anche solo provare a utilizzare queste sostanze, con quote che risultano sempre superiori tra le ragazze (61,3% vs 58,8% dei maschi) e che aumentano progressivamente con l'età: 51,4% dei 15enni (M = 51,7%; F = 51,2%); 61% dei 17enni (M = 58,5%; F = 63,5%); 66,8% dei 19enni (M = 64,9%; F = 68,9%).

Allucinogeni

Il 3,3% degli studenti di 15-19 anni (poco più di 27.000) almeno una volta nella vita ha utilizzato sostanze allucinogene, quali ad esempio LSD e funghi allucinogeni, l'1,9% (circa 20.000 studenti) lo ha fatto durante l'anno, l'1% nell'ultimo mese (14 mila studenti) e per lo 0,5% si è trattato di consumarle frequentemente, ossia 10 o più volte nel mese (6.000 studenti). Negli ultimi anni si osserva una diminuzione delle percentuali di utilizzatori, rispetto sia al consumo nella vita sia nell'ultimo anno e nell'ultimo mese, così come di quello frequente.

Fig. 3.2.25 - Trend dei consumi di allucinogeni nella popolazione studentesca

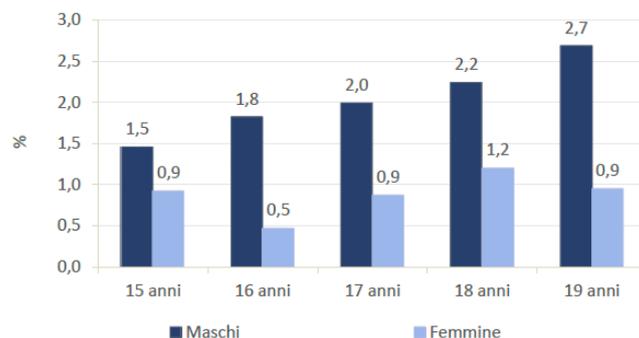


Fonte: IFC-CNR - Anni 2007-2017

Il genere maschile prevale in tutte le tipologie di consumo, con un rapporto M/F pari a 1,5 per il consumo nella vita (M = 3,8%; F = 2,2%), a 2,3 per il consumo nell'anno (M = 2%; F=0,9%) a 3,5 per il consumo corrente (M = 1,1%; F=0,3%).

Le quote di coloro che hanno riferito di aver utilizzato allucinogeni durante l'anno aumentano con l'età: passano dall'1,2% dei 15enni, all'1,4% dei 17enni, all'1,9% dei 19enni.

Fig. 3.2.26 - Consumo di allucinogeni per genere ed età

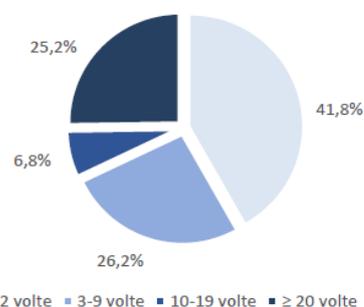


Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Pattern di consumo tra gli studenti

Tra i consumatori quasi il 60% ha assunto allucinogeni per non più di 5 volte durante l'anno, un quarto riferisce di averlo fatto 20 o più volte e il 17% tra le 6 e le 19 volte. Per procurarsi la sostanza, il 36,9% degli studenti riferisce di essersi rivolto al mercato della strada e il 33,6% direttamente ad uno spacciatore, il 29,2% durante concerti o rave e il 26,8% in discoteca.

Fig. 3.2.27 - Frequenza di consumo di allucinogeni nell'anno



Percezione della accessibilità e del rischio

Il 9,3% della popolazione studentesca ritiene che, qualora lo volesse, potrebbe facilmente recuperare sostanze allucinogene, in particolare i maschi (11,1% contro 7,3% delle femmine), con quote che aumentano al crescere dell'età: dal 5,3% dei 15enni al 13,2% dei 19enni. Il 59% degli studenti considera rischioso anche solo provare ad usare allucinogeni (F = 60,6%; M = 57%).

I poliutilizzatori di sostanze stupefacenti

Il 10,5% dei circa 670.000 studenti consumatori nell'ultimo anno di almeno una sostanza psicoattiva illegale (pari al 26% di tutti gli studenti di 15-19 anni) ha utilizzato due o più sostanze illegali: il 5,3% ne ha utilizzate due, per il 2% sono state tre le sostanze assunte e quattro o più per la restante parte (3,2%). Tra gli studenti che hanno utilizzato cannabis durante l'anno, l'83% ha fatto un uso esclusivo della sostanza, mentre tra i consumatori di altre droghe la maggior parte ha utilizzato tre o più sostanze: la cannabis risulta consumata dalla quasi totalità dei consumatori delle altre sostanze illegali.

Tra i poliutilizzatori anche il consumo di cannabis risulta più a rischio: per il 56,5% di questi il test di screening *Cannabis Abuse Screening Test* (CAST) ha delineato un profilo di consumo a rischio/problematico (contro il 19,6% tra chi ha usato esclusivamente cannabis).

I poliutilizzatori, si differenziano anche per il consumo delle sostanze psicoattive lecite: il 17,5% ha usato alcolici tutti i giorni o quasi rispetto

all'8,3% dei consumatori di una sola sostanza illegale; il 46,6% si è ubriacato almeno una volta negli ultimi 30 giorni (contro il 22,9% dei monoutilizzatori), il 74,9% ha fumato quotidianamente sigarette e il

38,3% ha utilizzato psicofarmaci senza prescrizione medica (contro rispettivamente il 53% e il 14,7% dei monoutilizzatori).

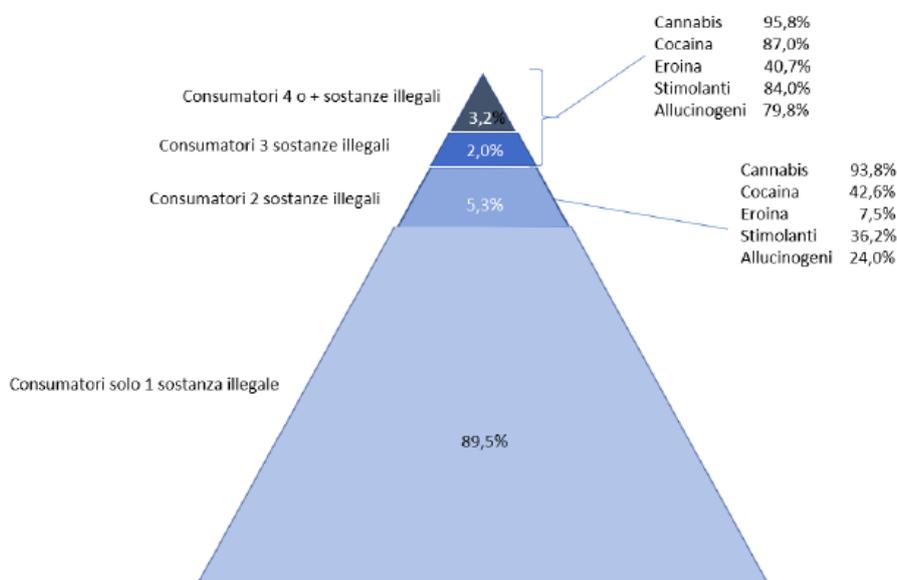
Coloro che hanno utilizzato due o più sostanze illecite si caratterizzano anche per aver intrapreso altri comportamenti a rischio: il 70,6% ha partecipato a risse, il 47,4% riferisce di aver avuto rapporti sessuali non protetti e il 33,2% ha avuto problemi con le Forze dell'Ordine, così come il 23,6% ha avuto incidenti alla guida di veicoli e il 22,1% è stato portato al pronto soccorso o ricoverato per intossicazione da uso di alcol e/o di sostanze.

Le caratteristiche dei poliutilizzatori "frequenti"

Il rischio connesso all'utilizzo di più sostanze aumenta considerevolmente quando si associa ad un'alta frequenza di consumi.

Nel corso del 2017 poco meno del 4% degli studenti ha riferito un consumo frequente di sostanze psicoattive, ha ovvero utilizzato cannabis 20 o più volte e/o altre sostanze 10 o più volte nel corso di un mese. Un quinto di questi studenti (19,9%) ha inoltre utilizzato più sostanze. Nella metà dei casi, le sostanze utilizzate sono state due; il 19,3% ne ha usate tre e il 30,4% ne ha assunte quattro o più (Fig. 3.2.29).

Fig. 3.2.28 - Distribuzione percentuale per numero di sostanze utilizzate nell'ultimo anno tra i poliutilizzatori



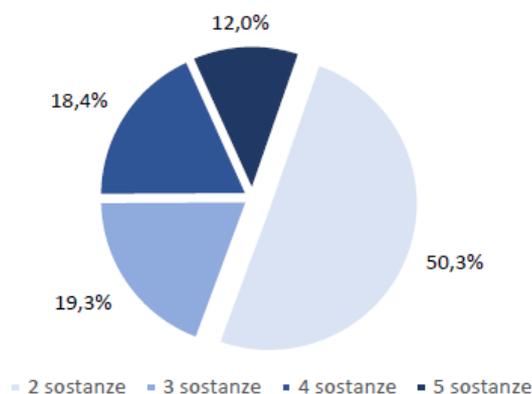
Questo gruppo di soggetti, inoltre, nella metà dei casi ha messo in atto altri comportamenti potenzialmente pericolosi: il 55,5% ha praticato tre o più volte *binge drinking*, aver cioè fatto 5 o più bevute di fila (comportamento praticato dal 41% degli utilizzatori frequenti di una sola sostanza illegale), il 53,8% si è ubriacato (rispetto al 35,1% dei monoutilizzatori frequenti) e il 49,2% ha assunto psicofarmaci non prescritti (rispetto all'11,2% dei monoutilizzatori frequenti).

Inoltre, il 74,4% di questi ragazzi risulta avere un consumo problematico di cannabis e il 37,9% presenta un profilo di giocatore d'azzardo "problematico". Queste percentuali sono più basse tra gli studenti che fanno un uso frequente di una sola sostanza.

I poliutilizzatori frequenti si caratterizzano, inoltre, per aver guidato sotto effetto di sostanze stupefacenti (38,2%) e/o essere stati passeggeri di conducenti che guidavano pur avendo assunto sostanze (60,4%), aver danneggiato volontariamente beni pubblici o privati (40,6%) e/o aver filmato (con il cellulare) una scena violenta (26,2%).

Questo gruppo di studenti si distingue anche per la qualità delle relazioni interpersonali e familiari: il 56,7% ha avuto rapporti sessuali non protetti (vs 36,4% di chi fa uso frequente di una sola sostanza), il 43,7% riferisce di avere gravi problemi nel rapporto con gli amici (vs 27,8%) e il 53,1% anche con i genitori e il 43,7% con gli insegnanti (vs 37,5% e 33,4% rispettivamente).

Fig. 3.2.29 - Distribuzione percentuale per numero di sostanze utilizzate nell'ultimo mese tra i poliutilizzatori



Fonte: IFC-CNR - Anno 2017

Servizi del privato sociale accreditato

Fonte dei dati: Ministero dell'Interno - Centro Studi, Ricerca e Documentazione del Dipartimento per le Politiche del personale

Ogni anno in Italia il Ministero dell'Interno effettua due rilevazioni puntuali sulle strutture socio-riabilitative del privato sociale accreditato. La prima è effettuata il 30 giugno e la seconda il 31 dicembre. Le strutture socio-riabilitative sono classificate secondo tre tipologie di offerta: strutture residenziali (con ospitalità e attività permanenti e continuative per 365 giorni e 24 ore al giorno), strutture semi-residenziali (ovvero con ospitalità e attività per un minimo di 40 ore settimanali, e strutture ambulatoriali (nelle quali l'ospitalità e le attività sono inferiori alle 40 ore settimanali). Alla data del 31/12/2017 in Italia risultano esistenti 922 strutture socio-riabilitative private accreditate.

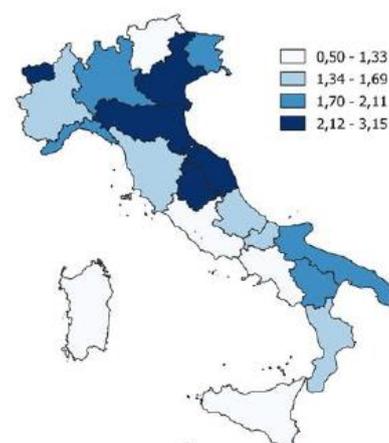
A livello territoriale il 58% delle strutture socio-riabilitative private accreditate presenti in Italia è dislocato nelle regioni del Nord. Il 19% del totale delle strutture si trova nelle regioni centrali e il restante 23% nelle regioni del Sud e nelle Isole.

Questo dato corrisponde in media a 1,5 strutture ogni 100.000 residenti. Il 70% delle strutture socio-riabilitative private accreditate presenti sul territorio nazionale è di tipo residenziale.

Le strutture semi-residenziali invece rappresentano il 16% del totale, mentre il restante 13% è costituito da strutture ambulatoriali (Fig. 6.2.1).

La distribuzione regionale del numero di strutture esistenti per 100.000 residenti mostra che le regioni a più alta frequenza di strutture si colloca nell'area centro settentrionale del Paese, mentre il Sud e le Isole hanno in media meno strutture per residente. In particolare Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna, Marche e Umbria hanno più di due strutture per 100.000 residenti, mentre Trentino Alto Adige, Lazio, Campania e Sicilia, hanno meno di una struttura per 100.000 residenti.

Fig. 6.2.1 - Tasso per 100.000 abitanti delle strutture socio-riabilitative



Tab. 6.2.1 - Numero di servizi socio-riabilitative per le dipendenze rilevate e numero di soggetti presenti al 31/12/2017

Regioni	Residenziali		Semi Residenziali		Ambulatoriali	
	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti
Abruzzo	11	123	2	16	5	35
Basilicata	5	94	2	9	3	17
Calabria	19	341	6	16	1	1
Campania	17	404	5	34	9	81
Emilia Romagna	86	2.290	16	97	6	191
Friuli Venezia Giulia	5	36	1	1	12	15
Lazio	21	436	7	140	3	2.455
Liguria	24	314	5	22	3	4
Lombardia	133	2.428	13	147	10	120
Marche	28	466	14	92	6	116
Molise	5	50	0	0	0	0
Piemonte	59	793	5	73	5	91
Puglia	31	340	4	47	16	287
Sardegna	14	357	0	0	5	77
Sicilia	14	330	5	55	3	13
Toscana	39	644	9	87	4	82
Trentino Alto Adige	5	64	1	265	0	0
Umbria	19	438	5	43	1	8
Valle d'Aosta	3	20	1	19	0	0
Veneto	70	1.020	30	189	11	26
Totale	608	10.988	131	1352	103	3.619